



Il Centro Museale "Centro Musei delle Scienze Naturali" dell'Università di Napoli Federico II, istituito nel 1992, è una struttura pubblica fortemente impegnata nella corretta diffusione della cultura scientifica. Al Centro Museale afferiscono il Real Museo Mineralogico (istituito nel 1801), il Museo Zoologico (1813), il Museo di Antropologia (1881) e il Museo di Paleontologia (1932), ospitati nei complessi del San Salvatore e di San Marcellino e Festo, edifici di rilevante interesse culturale ed artistico. In particolare, le collezioni mineralogiche sono esposte nel prestigioso salone monumentale un tempo Biblioteca del Collegio dei Gesuiti, mentre le collezioni paleontologiche sono esposte nel complesso di San Marcellino e Festo, recentemente ristrutturato, che annovera importanti pavimenti maiolicati, affreschi ed opere architettoniche. Nel complesso il Centro occupa una superficie di 2800 mq e custodisce più di 150.000 reperti e vanta circa 35.000 visitatori l'anno.

Il patrimonio museale è vasto e articolato e, in taluni casi, peculiare. Le collezioni documentano in modo esauriente numerosi aspetti del mondo della Natura connessi con le attività di ricerca degli scienziati napoletani e con il territorio. Le collezioni dei Musei naturalistici della Federico II non sono, quindi, solo "gioielli" da mettere in mostra ma anche la testimonianza della vivacità scientifica degli studiosi che operarono nella nostra regione.

Del centro fanno parte:

- Museo di Mineralogia;
- Museo di Zoologia (Direttore Scientifico prof.ssa Anna Di Cosmo - DR n.117 del 19/01/2016);
- Museo di Antropologia;
- Museo di Paleontologia;
- Museo di Fisica.

Real Museo Mineralogico

Il Real Museo Mineralogico fu istituito (primo in [Italia](#)) nel 1801 da [Ferdinando IV di Borbone](#) nella ex Biblioteca del [Collegio Massimo dei Gesuiti](#), dove tuttora è ospitato. Il Museo ha a disposizione una superficie espositiva di 800 m² e possiede oltre 2500 reperti.

Il Real Museo Mineralogico fu voluto dal re Ferdinando VI, in un periodo in cui il sovrano allargava la collezione di pitture del Real Museo a Capodimonte e gettava le fondamenta dell'Orto botanico, malgrado le critiche condizioni economiche del regno. Il sovrano fece disporre i primi reperti nella ex-biblioteca del Collegio dei Gesuiti ed incaricò Giuseppe Melograni, allora detentore della cattedra di mineralogia all'ateneo partenopeo, di organizzare le collezioni. Melograni separò le collezioni in una parte di orittologia, dedicata ai fossili (perlopiù stranieri), ed una di geologia, comprendente una ricca collezione di minerali fatti arrivare dai vari angoli d'Europa a gran spese da emissari del Re, fra i quali vi erano Matteo Tondi, Vincenzo Raimondini e Carminantonio Lippi. Primo direttore del museo fu il cavalier Cadronchi, coadiuvato dallo stesso Giuseppe Melograni.



Museo di Zoologia

Il Museo di Zoologia fu istituito nel 1813 da Gioacchino Murat in alcune sale del Collegio Massimo dei Gesuiti, allora sede dell'Università di Napoli, dove tuttora è ospitato. La struttura museale fu organizzata dal primo direttore Luigi Petagna, che costituì il primo nucleo attorno a reperti acquistati da alcune collezioni private unitamente con reperti già in possesso dei Borbone. Nel tempo il museo accrebbe la propria collezione e il proprio prestigio, anche grazie all'opera di personaggi illustri quali Giosuè Sangiovanni, Oronzio Gabriele Costa e il figlio Achille Costa, Stefano Delle Chiaje, Salvatore Trinchese.



Museo di Antropologia

Il Museo di Antropologia, con annesso gabinetto, fu istituito nel 1881 grazie all'opera di dell'antropologo Giustiniano Nicolucci, in alcuni ambienti dell'allora sede universitaria.

Nel Museo, inoltre, sono esposti reperti donati da Heinrich Schliemann al Nicolucci e provenienti dagli scavi di Troia.



Museo di Paleontologia

Il Museo di Paleontologia fu istituito nel 1932 presso l'ala ovest del complesso di San Marcellino e Festo. Anteriormente all'istituzione, già nell'Ottocento, collezioni fossili erano ospitate nel Real Museo di Mineralogia. L'organizzazione museale si deve al suo primo direttore, Geremia D'Erasmus, che curò l'allestimento, incrementando notevolmente il numero dei reperti.

Il Museo ospita attualmente circa 50000 reperti, suddivisi nella *Collezione Generale* e nelle *Collezioni Speciali*. La prima, a sua volta suddivisa tra invertebrati, vegetali e vertebrati, racchiude fossili provenienti da varie località del territorio nazionale e del mondo; i fossili ad essa appartenenti vengono utilizzati principalmente a scopo didattico. Le seconde raccolgono fossili che hanno in comune la località di provenienza, l'età geologica o che forniscono chiare indicazioni sulla geologia di una regione.

